

Infine una prima introduzione ai dati di Bilancio.

Il conto economico presenta, nella parte prima, relativa alle entrate e spese correnti, un risultato positivo di 1,6 miliardi (944 milioni nel 1994) il cui incremento rispetto all'anno precedente si basa principalmente su un rafforzamento delle entrate e una riduzione delle spese grazie - per quest'ultima voce - all'estinzione anticipata, fatta ancora alla fine del 1994, del mutuo di ripianamento del disavanzo dei precedenti Bilanci e che fa sentire totalmente, proprio dall'esercizio in esame, i suoi benefici.

All'ottenimento del risultato economico ha contribuito anche la costante attenzione alla valorizzazione dei ricavi derivanti dalle proprietà patrimoniali.

L'Ente ha infatti dovuto affrontare più volte i problemi di insolvenza dei locatari e l'adeguamento dei canoni, azioni che - pur contenute al massimo con riguardo ai compiti promozionali dell'Ente - sono state pur sempre affrontate nel superiore interesse della cosa pubblica.

Il risultato complessivo, alla luce anche degli accantonamenti ed ammortamenti, si pone in netto pareggio tra le poste dopo aver consentito, oltre all'estinzione degli impegni e delle previsioni di entrata relative ad un'opera (risanamento laghetti) che non è stato consentito eseguire, anche l'azzeramento di un cospicuo credito (verso la AA.Baker) avendo in atto la risoluzione contrattuale della vendita dell'immobile in argomento e che troverà contropartita nell'incremento del patrimonio dopo che, per effetto della prossima decisione del Giudice, ci verrà riassegnato.

La situazione patrimoniale, ove si è provveduto ad una più corretta apposizione di poste relative al patrimonio immobiliare dell'Ente che peraltro nulla hanno innovato se non la più corretta collocazione di alcune opere pubbliche che dovevano trovare appostazione tra i conti d'ordine, denuncia un incremento apparente del patrimonio netto di 4,2 miliardi grazie principalmente al contributo FIR 1995 di 3.650 milioni che verrà utilizzato solo nel corso del presente esercizio.

SITUAZIONE CONTABILE

Il documento contabile che si presenta a consuntivo per l'esercizio 1995 viene redatto, come al solito, sulla base del D.P.R. 696/79 in adesione alle direttive formulate dal Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 18 dell'allegato B all'Ordine 66 del 18 aprile 1953 dell'ex G.M.A., come risulta dal verbale 260 dd. 10 dicembre 1979 del Collegio stesso sempre nell'attesa che l'Amministrazione Regionale, cui è stata riconosciuta piena potestà legislativa, decida in materia; peraltro almeno l'impostazione del Rendiconto Finanziario è già determinata in sede di preventivo.

Il documento consta di quattro parti:

- Il Rendiconto Finanziario
- La Situazione Patrimoniale
- Il Conto Economico
- La Situazione Amministrativa.

RENDICONTO FINANZIARIO

Gestione di Competenza

(in milioni di lire)

SPESE

ENTRATE

Titolo e categoria	previsioni	accertamenti	differenze
Avanzo di amministrazione	2.342	0	- 2.342
I E. contributive	0	0	0
II E. correnti	3.291	985	- 2.306
III E. altre	2.344	4.012	+ 1.668
IV E.per alien. beni patr. e risc. crediti	10.000	2.821	- 7.179
V E.da trasf.c/capitale	4.000	3.650	- 350
VI Accensione prestiti	0	130	+ 130
VII Partite di giro	11.200	2.520	- 8.680
	33.177	14.118	- 19.059

Titolo e categoria	previsioni	impegni	differenze
Disavanzo di amministr.	0	0	0
I S.correnti	7.266	3.397	- 3.869
II S.c/capitale	13.966	1.640	- 12.326
III Estinz.mutui e ant.	745	564	- 181
IV Partite di giro	11.200	2.520	- 8.680
	33.177	8.121	- 25.056

Dal raffronto dei dati di cui sopra risulta che la gestione finanziaria di competenza si è chiusa con un avanzo pari a Lire 5.996.948.386 che risulta così formato:

Totale generale entrate accertate	Lire	14.118.511.711. =
Totale generale spese impegnate	Lire	8.121.563.325. =
Tornano	Lire	5.996.948.386. =

Per un esame più dettagliato delle cause che incidono sulla formazione di tale disavanzo valgono le considerazioni seguenti.

ENTRATE

In generale si è in presenza di un trend positivo di vendite specie alla fine dell'anno.

- a) Minori accertamenti sul Titolo II (Trasferimenti Correnti) con una diminuzione complessiva di 2.306 milioni rispetto alle previsioni. Le minori entrate di regia (meno 150 milioni al capitolo 300) rispetto al previsto sono compensate dal fatto che in effetti la regia, come al solito, più correttamente viene esposta nel conto economico quale consistente riduzione di residui passivi per opere pubbliche. Un'altra minore entrata accertata riguarda il contributo della Regione per l'ammortamento del mutuo con il Veneto Fondiario (meno 497 milioni al capitolo 400); si tratta peraltro di un dato che va letto assieme alla correlativa voce di spesa di cui al capitolo 3900 "Interessi su mutuo dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie" (altrettanti minori 497 milioni si spesa) in quanto a minore entrata corrisponde esatta minore spesa per l'ammortamento del mutuo stesso. L'ente è tenuto, ai sensi del contratto di mutuo, ad iscrivere nel proprio bilancio integralmente le quote di spesa per l'ammortamento del mutuo per complessivi 1.096,8 milioni annui ed è quindi opportuno iscrivere a compensazione anche i contributi regionali che per detto ammortamento vengono concessi. Poichè parte di detti contributi sono direttamente versati dalla Regione all'istituto mutuante ne consegue che vi è minore impegno di spesa per l'ente e correlativa minore entrata. Nel complesso l'ente riceve contributi per 1.047 milioni (350 milioni dal Commissariato del Governo e 697,2 dalla Regione) per cui rimangono a carico dell'ente circa 50 milioni.

Un discorso quasi analogo vale per la minor entrata di 659,3 milioni accertata al capitolo 500 che va letta assieme alle minori spese impegnate rispettivamente ai capitoli 4000 "Interessi su mutuo Sistema Integrato di Fognatura" (meno 520 milioni di spesa) e capitolo 6000 "Rimborso di mutuo per il Sistema Integrato di Fognatura" (meno 150,4 milioni di spesa).

Il contributo di funzionamento per l'anno 1995 è pari a Lire 200 milioni; bisogna sottolineare che si tratta in verità dell'unica vera e modesta fonte di

entrata derivante da contributi pubblici direttamente destinati alla gestione ordinaria dell'ente.

Tarda ancora a realizzarsi l'entrata prevista al capitolo 800 dell'entrata ove era iscritto 1 miliardo in relazione alla convenzione da stipularsi con la Provincia di Trieste per l'Accordo di Programma; peraltro nulla è stato neppure impegnato a carico del capitolo 3500 della spesa ove era stato iscritto un altro miliardo da impiegarsi solo e subordinatamente all'avverarsi dell'entrata suddetta.

- b) Maggiori accertamenti di entrata per 1.668,3 milioni sono registrati al Titolo III (Altre entrate) principalmente in relazione al marcato e positivo trend delle vendite immobiliari di fine anno (capitolo 900 maggiori entrate per 1.129,6 milioni) ed un diffuso maggior realizzo di entrate per quanto riguarda locazioni ed affitti vari ove oltre alle quote dell'anno si sono avuti recuperi conseguenti alla definizione e sistemazione di posizione arretrate.
- c) Un minor accertamento si registra al Titolo IV (Alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti) per 7.179,05 milioni dove però l'apparente risultato negativo è dovuto in parte ai minori accertamenti per 3.972,4 milioni al capitolo 2300 "Vendita di immobili acquisiti per conto di terzi" va direttamente correlato ad altrettanti minori impegni di spesa per 3.972,4 milioni al capitolo 4900 della spesa "Acquisto di immobili per conto terzi". Trattandosi di capitoli strettamente collegati destinati ad operazioni di acquisto di immobili per conto di terzi, mancate entrate e mancate spese si bilanciano perfettamente ed il loro effetto sulle risultanze di bilancio è nullo. Viceversa minori entrate rispetto al preventivato si riscontrano nelle vendite di immobili acquisiti con il fondo di riciclaggio (minori entrate per 2.582,8 milioni al capitolo 2400).
- d) E' stato accertato quest'anno un contributo di 3.650 milioni al capitolo 2900 "Contributo del Commissariato del Governo per l'acquisizione di stabilimenti inattivi" che rappresenta una preziosa fonte di ricapitalizzazione specie nella fase attuale caratterizzata da una intensa attività di vendita e quindi in prospettiva di esaurimento del patrimonio immobiliare.

SPESE

- a) Minore impegno di spesa al Titolo I (Spese Correnti) con consistenti risparmi per circa 3.869,09 milioni grazie allo sforzo profuso dall'Amministrazione per contenere al massimo la spesa di parte corrente. Risultato determinato da economie generalizzate in tutti i capitoli di spesa corrente con riduzioni più significative nei capitoli 1500 "Campagne pubblicitarie" (meno 670 milioni pari a tutta la disponibilità del capitolo), 1900 "Manutenzione ordinaria o lavori di piccola entità" (meno 62,8 milioni) e 2500 "Spese legali, notarili, giudiziali, ecc." (meno 34,5 milioni). Per quanto riguarda il capitolo 3500 "Progettazioni esterne ai sensi della convenzione con la Provincia di Trieste" ed il presunto risparmio di spesa di 1.000 milioni esso è da mettersi in relazione al capitolo 800 dell'entrata di cui si è già detto.

Vi sono inoltre i risparmi di spesa ai capitoli 3900 "Interessi su mutuo dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie" (meno 497 milioni) e 4000

"Interessi su mutuo Sistema Integrato di Fognatura" (meno 520 milioni) per i quali si è già detto a proposito delle entrate e che rappresentano la minor spesa da pagare per l'ammortamento dei rispettivi mutui visto che una parte o tutta dei contributi regionali relativi viene pagata direttamente agli istituti bancari.

Minore spesa anche al capitolo 4100 "Imposte, tasse e tributi vari" (meno 252,5 milioni) come conseguenza delle vendite che riducono il patrimonio immobiliare e quindi i cespiti immobiliari produttivi di rendite tassabili.

- b) Minori impegni di spesa anche al Titolo II (Spese in conto capitale) per ben 11.969 milioni. Di questi 3.972,4 milioni sono da ascrivere al capitolo 4900 "Acquisto immobili per conto terzi" e fanno da esatto riscontro al relativo capitolo della entrata del quale si è già detto; altri significativi e consistenti minori impegni sono riscontrabili nei capitoli riguardanti l'impiego ed il reimpiego dei fondi FIR (capitoli da 4500 a 4800). Buoni risparmi di spesa si sono verificati per quanto riguarda la manutenzione straordinaria, l'impiego del fondo di dotazione ed il fondo di anzianità e licenziamento.

Gestione dei Residui

La situazione dei residui attivi era al 1° gennaio 1995 di Lire 17.093.593.687. Nel corso dell'esercizio sono stati riscossi residui attivi per Lire 3.545.332.083.

Tenendo conto delle variazioni dei residui apportate per Lire 2.544.712.098 e dei nuovi residui attivi maturati per Lire 8.229.035.505 nell'esercizio la nuova risultanza finale dei residui attivi al 31.12.95 è pari a Lire 19.232.585.011.

Sempre alla stessa data del 1° gennaio 1995 la somma dei residui passivi era pari a Lire 20.191.574.305. Nel corso dell'esercizio sono stati pagati residui passivi per Lire 5.278.016.113.

Se si considerano le riduzioni apportate ai residui passivi per Lire 1.861.137.508 ed i residui passivi di nuova formazione per un importo di Lire 2.198.726.630 si perviene ad una consistenza finale dei residui passivi di Lire 15.251.147.314.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale a fine esercizio pareggia a Lire 49.222.505.691 con una differenza netta fra le attività e le passività pari a Lire 18.624.245.091

Hanno contribuito a determinare questa situazione, migliorata rispetto allo scorso esercizio di 4.209,9 milioni il contributo commissariale per l'acquisizione di stabilimenti inattivi per 3.650 milioni e gli incrementi, tramite accantonamenti, del Fondo di Riciclaggio per 70,3 milioni e del Fondo di Riserva per 489,6 milioni.

Si è ritenuto inoltre in sede di esame del conto consuntivo di effettuare una eccezionale riallocazione di alcune voci dello stato patrimoniale al fine di rendere lo stesso più veritiero in modo che esso "fotografi" nel modo più corretto possibile il patrimonio effettivo dell'EZIT. Si è partiti da due considerazioni opposte e cioè che le Opere Pubbliche, comunque finanziate, debbano considerarsi al servizio della collettività e pertanto prive di un intrinseco valore commerciale ancorchè valutate, correttamente, al loro costo storico di realizzazione, mentre debbano viceversa sempre considerarsi elementi attivi del patrimonio gli edifici civili ed industriali di cui l'ente è proprietario ed ha la piena titolarità e responsabilità anche ai fini fiscali. Sulla base di queste premesse è apparso possibile trasferire fra i conti d'ordine alcuni elementi attivi del patrimonio quali le Opere pubbliche con mezzi propri (Galleria ferroviaria con la Valle delle Noghère), le Opere pubbliche finanziate (Sistema Integrato di Fognatura) ed altre Opere pubbliche eseguite con il Fondo di Dotazione per un importo complessivo di Lire 17.492.751.606, rettifiche dall'eliminazione dell'elemento passivo Finanziamenti per OO.PP. per Lire 5.622.000.000, l'importo netto di tale manovra risulta pertanto essere di Lire 11.870.751.606.

La seconda parte della manovra consiste nel far emergere contestualmente ad elementi attivi del patrimonio quelli immobili civili ed industriali che erano viceversa ricompresi fra i conti d'ordine e che a tutti gli effetti costituiscono capitale suscettibile di produrre reddito e di avere un sicuro valore di mercato. La quadratura di Lire 11.870.751.606, tale da rendere assolutamente neutra l'operazione senza alterazione alcuna dell'equilibrio di bilancio precedente l'operazione, si ottiene mantenendo agli immobili trasferiti prudenzialmente il loro valore di costo STORICO di costruzione ed attribuendo all'edificio tutto di via Caboto, sede dell'ente, il valore di stima di Lire 4.100.461.168 che è poi il valore da ultimo dichiarato ai fini assicurativi per detto immobile. Si sottolinea che il valore degli immobili inseriti fra gli elementi attivi del patrimonio è assolutamente prudenziale e del tutto sottostimato rispetto ai valori correnti di mercato, ma tanto era sufficiente ed una eventuale rivalutazione a valori monetari più aggiornati non è di nessuna presente utilità per l'ente potendo al più suscitare interesse nel fisco.

In conclusione si riesce ad avere una fotografia più corretta del patrimonio dell'ente ed inoltre si potrà nel corso dei futuri esercizi dar corso a procedure d'ammortamento immobiliare come per gli immobili già presenti nel patrimonio.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico dell'esercizio espone nella parte prima le entrate e spese correnti ricavate dal Rendiconto Finanziario che evidenziano anche quest'anno un buon avanzo finanziario di parte corrente di circa 1.600 milioni.

Nella seconda parte del Conto Economico ai movimenti finanziari di parte corrente sono aggiunti gli ammortamenti, gli accantonamenti e le varie rettifiche nei residui attivi e passivi.

Fra le voci attive vi sono le riduzioni nei residui passivi dovute alle quote di regia calcolate sugli stati di avanzamento dei vari lavori ed anche all'integrale eliminazione di residui passivi dovuta alla chiusura di alcuni lavori. Vi è inoltre una insussistenza passiva pari a 150,4 milioni relativa al minor debito residuo, per il quale le quote di ammortamento (mutuo per il sistema integrato di fognatura) come già spiegato nel rendiconto finanziario vengono pagate direttamente dalla regione; peraltro l'effetto da registrare è un minor debito a fine anno che comporta l'insussistenza passiva in parola.

Come componenti negativi, oltre agli ammortamenti e agli accantonamenti calcolati come per il solito, vi sono le riduzioni di residui attivi.

Il Conto Economico dopo l'accantonamento di 70,3 milioni al Fondo di Riciclaggio prevede un accantonamento di 489,6 milioni al Fondo di Riserva superiore di 95,4 milioni a quanto previsto dalle norme statutarie; l'intendimento di destinare tutto a riserva, azzerando così anche quest'anno l'eventuale avanzo economico, deriva dalla volontà di reintegrare nella misura massima possibile il fondo di riserva al quale si era attinto pesantemente negli anni scorsi. Il Conto economico di conseguenza chiude in esatto pareggio.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La Situazione Amministrativa che in sostanza fotografa la posizione finanziaria dell'ente al 31 dicembre 1995 (denaro in cassa più crediti e debiti correnti) è ampiamente positiva con un avanzo d'amministrazione superiore a quanto previsto in sede di preventivo 1996: Lire 7.655.485.846 contro le preventivate 4.892.203.563. La causa va ricercata nel positivo trend di vendite di fine anno di cui si è detto a proposito del Rendiconto Finanziario.

Conclusioni

L'avanzo di amministrazione di oltre 7 miliardi non è indice di particolare soddisfazione in quanto comprende somme per spese a destinazione vincolata che dovranno essere affrontate nel 1996 nonchè residui di opere pubbliche e derivati da cessioni del patrimonio.

Le vere entrate correnti - la risorsa dell'ente per poter operare in futuro ove non esiste solo l'aspetto immobiliare che potrebbe essere destinato alla totale dismissione - sono sempre deficitarie se non si considerano le entrate relative a plusvalore appunto della parte immobiliare.

Ancora una volta bisogna affermare che il patrimonio non è illimitato e questa risorsa può finire.

La Regione, la città, devono decidere se la promozione industriale, la messa a disposizione di immobili industriali, la tutela produttiva dell'area, in parole povere se la presenza dell'Ente è utile alla comunità o se si vuole qualcos'altro.

L'Ezit può essere anche ripensato, ma una volta che la città avrà rinunciato all'industria, alla produzione ed ai servizi collegati, non si potrà più recuperare il terreno perduto.

L'Ente ha ancora molto da dire: lo dimostrano tutte le piccole imprese e gli artigiani, gli oltre ottomila lavoratori e le loro famiglie, le Associazioni di categoria, l'economia reale del Paese.

Sino a che qualcuno non saprà trovare una risposta diversa e convincente l'Ente opererà come e meglio di ora e con questa certezza ringrazio gli Amministratori, il Collegio dei Revisori, il Direttore, i Dirigenti ed i Dipendenti tutti per quanto ognuno responsabilmente continua a portare di costruttivo all'arduo compito dell'EZIT.

f. 10 Il Presidente
(dott. Francesco Slocovich)

SITUAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI ATTIVI NEL COMPENSORIO INDUSTRIALE ALLA DATA DEL 31.12.1995

Le aziende insediate risultano 357 con una occupazione complessiva di 8.340 dipendenti dichiarati* .

SITUAZIONE AZIENDE/ADETTI 1991 - 1995

COMPARTO PRODUTTIVO	SITUAZIONE 1991		SITUAZIONE 1992		SITUAZIONE 1993		SITUAZIONE 1994		SITUAZIONE 1995	
	AZIENDE	ADETTI	AZIENDE	ADETTI	AZIENDE	ADETTI	AZIENDE	ADETTI	AZIENDE	ADETTI
ALIMENTARE	27	842	27	878	27	919	27	888	28	919
CARTARIO E STAMPA	19	297	17	332	16	273	21	287	17	273
CEMENTO E INERTI	9	200	8	153	8	157	10	187	9	174
CHIMICO-FARMACEUTICO	21	684	24	629	25	654	25	682	25	682
ELETTRONICO-ELETTROTECNICO	35	1.132	37	1.033	38	1.054	41	1.119	41	1.158
LEGNO E SUGHERO	23	273	21	273	19	244	20	245	20	252
METALMECCANICO	122	3.497	130	3.109	137	3.323	144	2.971 [§]	144	3.005
PETROLIO	6	317	6	192	4	126	6	198 [°]	5	199 [°]
TESSILE	7	569	10	636	9	627	5	547	8	580
VARIE E SERVIZI	30	733	32	798	28	622	56	1.066	53	1.044
VETRO E PLASTICA	15	90	13	74	11	71	7	55	7	54
TOTALI	314	8.634	325	8.107	322	8.070	362	8.245	357	8.340

*) I dati effettivamente dichiarati su scheda ammontano al 96,1% delle Aziende: i residui dati (14 aziende) sono stati raccolti in via indiretta ovvero telefonica.

§) oltre ai 2.971 occupati del 1994 il settore registrava 77 cassaintegrati.

°) oltre ai 198 occupati del 1994 il settore registrava 57 cassaintegrati.

°) il dato occupazionale 1995 non include i dipendenti Savitri, tutti in mobilità dal dicembre 1995 (69)

Nessuna azienda ha segnalato cassaintegrati al 31.12.1995.

1) LAVORI COLLAUDATI NEL 1995

COLLEGAMENTO FERROVIARIO TRA LA STAZIONE DI TRIESTE AQUILINIA E LA VALLE DELLE NOGHIERE - IV° LOTTO - OPERE DI ARMAMENTO

Per i lavori di attivazione del collegamento ferroviario dalla stazione di Trieste Aquilinia fino alla parte centrale della Valle delle Noghere, mediante la posa in opera dell'armamento, in data 21.4.92 è stato stipulato il contratto d'appalto con l'Associazione Temporanea d'Imprese R.C.F. RAMPINI COSTRUZIONI FERROVIARIE srl, Parma - ADRIACOS srl, Trieste - PETRUCCO srl, Cividale del Friuli (UD), per l'importo di Lire 4.934.576.616.

Il costo complessivo dell'opera di Lire 6.500.000.000, è stato finanziato per Lire 4.369.204.400 dal Fondo Trieste (D.C. 254 dd. 6.9.90) e per le rimanenti Lire 2.130.795.600 dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia a valere sulle LL.RR. 29/90 e 4/91 (D. 864/ FIN.PATR. dd. 22.7.93).

I lavori, consegnati il 23.7.92, sono stati ultimati il 18.10.93.

I collaudi, tecnico amministrativo e, da parte delle Ferrovie dello Stato spa, per l'apertura al traffico merci, sono stati eseguiti con esito favorevole nel corso del 1995.

INFRASTRUTTURE NELLE VALLI DELLE NOGHIERE E DELL'OSPO - I° LOTTO FUNZIONALE DELLE NOGHIERE

I lavori appaltati al Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro di Ravenna per un importo netto di Lire 5.359.359.046 sono stati ultimati il 25.5.93.

L'importo complessivo del progetto, di Lire 8.300.000.000, è finanziato dal Commissariato del Governo con Decreto n. 572 dd. 23.12.89.

Nel novembre '93 sono stati sottoscritti gli atti relativi alla contabilità finale; il collaudo tecnico amministrativo è stato effettuato con esito favorevole nel mese di febbraio 1995.

Sulle aree rese disponibili, già nei primi mesi del 1995 sono stati realizzati i primi edifici industriali.

2) LAVORI ULTIMATI NEL 1995

SISTEMA INTEGRATO DI FOGNATURA

L'intervento, consistente nella realizzazione della rete fognaria della Zona Industriale da collegare al costruendo depuratore di Zaule, prevede una spesa complessiva di Lire 8.940.000.000, finanziata da un contributo ventennale concesso dalla Direzione Regionale Industria con Decreto n. 404 IND/63-24/289 dd. 13.6.90.

I lavori, appaltati al Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna, per un importo contrattuale di Lire 6.794.960.720 sono stati consegnati in data 11.10.91.

L'ultimazione dei lavori è stata accertata con verbale dd. 14.11.1995.

E' da rilevare che, con la costruzione dei collettori a gravità ed in pressione, che intercettano le fognature della zona industriale e dei Comuni di S. Dorligo, Muggia e di parte di quello di Trieste e convogliano gli scarichi al depuratore costruito dal Comune di Trieste in prossimità al canale industriale di Zaule, dovrà essere costituito un apposito Consorzio di gestione degli impianti tra le diverse Amministrazioni competenti.

SISTEMAZIONE DELLA SEGNALETICA STRADALE DEL PIAZZALE ANTISTANTE LO STABILIMENTO FINCANTIERI - GRANDI MOTORI TRIESTE.

Nel corso del 1995 sono stati eseguiti i lavori per la sistemazione del piazzale Grandi Motori, con la separazione del parcheggio riservato ai dipendenti della Fincantieri dalla sede stradale, per l'importo complessivo di Lire 23.000.000, già compreso nelle somme a disposizione del progetto di Ristrutturazione e manutenzione della viabilità secondaria del comprensorio Ezit.

3) LAVORI IN CORSO DI ESECUZIONE NEL 1995

RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' SECONDARIA DEL COMPENSORIO EZIT

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (con delibera della Giunta Regionale n. 1754 dd. 16.4.92) e la Provincia di Trieste (con delibera del Consiglio Provinciale n. 25 dd. 22.10.92) hanno approvato lo schema dell'accordo di programma da stipularsi fra le due Amministrazioni ai sensi della L.R. 10/88.

Con delibera n. 290/92 dd. 8.10.92, l'Ente ha individuato le priorità degli interventi di propria pertinenza da attuarsi nell'ambito di detto Accordo.

Il Servizio Tecnico dell'EZIT ha redatto il progetto esecutivo per la sistemazione delle infrastrutture viarie all'interno del comprensorio dell'EZIT, (importo complessivo di Lire 2.000.000.000) che è stato approvato dal Consiglio Direttivo con deliberazione n. 27 dd. 7.9.93.

L'opera è finanziata dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia con Decreto UP/211 dd. 29.11.93, reg.to alla Corte dei Conti il 7.12.93.

Esperita la gara di appalto, è risultata aggiudicataria l'Impresa C.S.P.S. srl di Trieste per l'importo netto di Lire 1.132.577.211.

Dopo l'ottenimento di tutte le autorizzazioni i lavori sono stati consegnati in data 22.11.1994.

I lavori sono proseguiti per tutto il 1995 e se ne prevede l'ultimazione nella prima metà del 1996.

LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI E PROPRIETA' IMMOBILIARI DELL'EZIT.

Anche nel corso del 1995 sono altresì state eseguite le normali opere di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e delle proprietà immobiliari dell'Ente, per un importo complessivo di Lire 74.000.000, di cui in particolare:

- manutenzione edifici per Lire 42.000.000;
- manutenzione aree verdi per Lire 32.000.000.

4) LAVORI IN FASE DI AVVIO

SISTEMAZIONE DELL'AREA "EX GASLINI" IN PUNTO FRANCO INDUSTRIALE

Il Comitato esecutivo, con deliberazione n. 261/94 dd. 27.10.94, verbale n. 33, ha approvato il progetto esecutivo relativo alla sistemazione dell'area ex Gaslini sita nel Punto Franco Industriale.

L'importo complessivo del progetto ammonta a Lire 280.000.000, di cui Lire 220.000.000 a base d'asta.

Il progetto è stato approvato dalla Direzione Provinciale dei Servizi Tecnici che ha fornito il parere tecnico competente di cui alla L.R. 46/86.

La RAFVG - Direzione Regionale degli Affari Finanziari e Patrimonio, ha conseguentemente emesso il decreto di finanziamento n. 1250 FIN. PATR. dd. 6.12.1994 a copertura della spesa.

Nel corso del 1995 sono stati ottenuti tutti i permessi ed i pareri necessari all'indizione della gara di appalto ed alla successiva esecuzione dei lavori.

INFRASTRUTTURE NELLE VALLI DELLE NOGHIERE E DELL'OSPO - I° LOTTO FUNZIONALE DELLE NOGHIERE - PROGETTO DEL VERDE.

Il Comitato esecutivo, con deliberazione n. 342 dd. 22.12.94 - verbale n. 39/94, ha approvato il progetto esecutivo del verde, che prevede il completamento di aree verdi nelle zone di rispetto stradale nella parte bassa della Valle delle Noghieri e di pregio ambientale lungo il torrente Ospio.

Il finanziamento Commissariale, di complessive Lire 215.000.000 è già compreso nel progetto principale delle Infrastrutture nelle Valli delle Noghieri e dell'Ospio - I° lotto funzionale delle Noghieri.

Nel corso del 1995 sono stati ottenuti tutti i permessi ed i pareri necessari all'indizione della gara di appalto ed alla successiva esecuzione dei lavori.

5) LAVORI DI CUI E' STATA ESEGUITA LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO RIFIUTI TOSSICO NOCIVI

La compatibilità ambientale del progetto di massima per la realizzazione di una piattaforma di stoccaggio provvisorio per rifiuti tossico-nocivi, sulla base del S.I.A., redatto a cura dell'ing. Turello e approvato dal C.E. con deliberazione n. 82 dd. 26.3.91, è stata ratificata con D.P.G.R. 0211/Pres. dd. 27.4.92.

Il Comitato esecutivo dell'Ente, ha affidato al medesimo professionista l'incarico della progettazione esecutiva dell'impianto in parola.

Tale progetto, dell'importo complessivo di Lire 3.500.000.000 è stato approvato dal C.E. con deliberazione n. 1/94 dd. 3.2.94, ed è stato quindi trasmesso al C.T.R. per il parere tecnico di competenza ed al Commissariato del Governo per l'emissione del decreto di finanziamento.

Il Commissariato del Governo ha finanziato l'opera con Decreto n. 84 dd. 6.4.1994.

Il progetto è stato trasmesso al Comune di Trieste per l'ottenimento della concessione edilizia.

Nel corso del 1995 sono proseguiti i contatti con le competenti Direzioni ed Uffici regionali (Direzione Ambiente, Pianificazione Territoriale, Uffici di Piano) per la definitiva approvazione del progetto, poichè i suddetti uffici regionali (stante la compresenza in zona di numerose altre iniziative - Seastok - inceneritore - piano urbanistico EAPT - stazione di lavaggio petroliere - consorzio autodemolitori, ecc.) avevano richiesto all'Ezit la realizzazione di un piano urbanistico (particolareggiato o infraregionale) della zona.

COLLEGAMENTO FERROVIARIO TRA LA STAZIONE DI TRIESTE- AQUILINIA E LA VALLE DELLE NOGHERE - V° LOTTO.

E' stata completata la progettazione esecutiva dell'intervento predisponendo il relativo progetto definitivo, approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ezi con deliberazione n. 18/95 dd. 13.7.95.

L'intervento prevede il prolungamento del raccordo ferroviario già realizzato con i lavori del IV° lotto fino alla foce del rio Ospio, in prossimità della